



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2681 del 14/07/2016

Prot n° 2016140864 del 21/06/2016

Ditta proponente Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca

Oggetto Calendario venatorio regionale 2016/2017

Comune dell'intervento vari **Località varie**

Tipo procedimento VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Politiche del Territorio ing. E. Faieta (delegato)

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali dott. S. Binchi

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

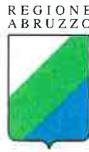


Istruttore

Relazione istruttoria

Si veda documento allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della



GIUNTA REGIONALE

pesca

per l'intervento avente per oggetto:

Calendario venatorio regionale 2016/2017

da realizzarsi nel Comune di vari



IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio ;

Per il Dipartimento proponente intervengono il dott. Franco Recchia e la dott.ssa Antonella Gabini i quali forniscono chiarimenti in merito alla preapertura ed in relazione ai divieti nelle zone PATOM, in relazione a i quali consegnano nota prot 162509 del 13/07/2016 che si allega al presente parere;

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

1. Completo recepimento delle indicazioni proposte dall'ISPRA con la nota n. 40098/T A11 del 05/07/2016;
2. In relazione alla preapertura devono essere applicate in maniera stringente le indicazioni dell'ISPRA;
3. Si dovranno applicare, salvo diversa indicazione più restrittiva di ISPRA, le previsioni contenute nel Decreto Ministeriale sulle "Misure di Conservazione valide per tutte le ZPS" adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 451 del 24/08/2010;
4. Sarà resa disponibile nei siti Internet delle Province e degli ATC la pubblicazione http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/rapporti/rapporto_158_2012_rev2.pdf inerente i rischi di avvelenamento da piombo per persone ed animali;
5. Sarà resa disponibile la visione del perimetro dell'IBA 115 nei siti internet delle Province e degli ATC interessati;
6. All'interno di SIC e ZPS è fatto divieto di immissione e/o ripopolamento con animali appartenenti a popolazione non autoctone così come previsto dall'art. 12 del DPR 357/97 e s.m.i.; sono altresì vietate le immissioni che non siano state preventivamente comunicate con almeno 5 gg di anticipo, all'Ente Gestore del Sito Natura 2000.
7. I piani di gestione faunistica e venatoria, i piani di selezione e tutti gli strumenti specifici eventualmente necessari per l'attuazione di quanto previsto dal calendario 2016-2017, qualora interessino in maniera diretta o indiretta specie tutelate a livello comunitario o aree Natura 2000, dovranno essere sottoposti alle procedure di cui al DPR 357/97 e s.m.i.;
8. Salvo ulteriori comunicazioni ISPRA, sono rinnovati tutti i divieti e le limitazioni riguardanti le aree di presenza della Lepre italiana, già attuati nella precedente stagione venatoria 2015-2016.
9. Estendere il divieto di utilizzo di munizioni di piombo all'interno dell'IBA 115 e nei comuni di presenza del grifone così come indicati nel CV;
10. La caccia al cinghiale nei territori di presenza dei dormitori di nibbio reale, ricadenti nei comuni di: Torricella Peligna, Atessa, Roccapinalveti, Carpineto Sinello, S. Buono e Cupello, terminerà alle ore 14:30;
11. Al fine di limitare il disturbo all'orso nel periodo di iperfagia, all'interno della ZPE e delle ZPC il periodo di caccia alle specie, diverse dal cinghiale inizierà per tutte il 2 novembre 2016, fatte salve diverse determinazioni dell'ISPRA e del Tavolo tecnico del PATOM;
12. Per la caccia alla coturnice all'interno della ZPE i cani abilitati ENCI saranno al massimo due;
13. L'allenamento dei cani da caccia in SIC (ZSC), nel mese di settembre è vietato oltre le ore 15,00;
14. Lo svolgimento di gare cinofile in SIC (ZSC), ZPS è possibile previa VINCA favorevole e autorizzazione dell'Ente Gestore del SIC o ZPS (con Orso in Formulario sono anche esclusi i mesi di ottobre-novembre e marzo);
15. Nei SIC (ZSC) e ZPS è vietata la costituzione di nuove zone di addestramento o allenamento cani o zone cinofile, siano esse temporanee o permanenti;
16. La caccia in forma vagante, a qualsiasi specie, nelle porzioni di ATC in SIC (ZSC) e ZPS, cessa il 31 dicembre;
17. Le limitazioni previste per la ZPE del PNALM per caccia alla Coturnice sono obbligatoriamente estese a tutti i SIC (ZSC) e ZPS con presenza della specie;
18. E' vietata nei SIC (ZSC) e ZPS con la specie Orso in Formulario (Capo C punto 2a del CV) e nelle zone PATOM la caccia collettiva al cinghiale con l'utilizzo di più di un cane (compresa la "minibraccata") subordinando la vigenza del divieto al parere dell'ISPRA e del Tavolo tecnico del PATOM;
19. E' vietata nei SIC (ZSC) e ZPS con Orso in formulario la caccia alla lepre con più di due cani con l'esclusione di quanto già previsto per le ZPE e ZPC.



GIUNTA REGIONALE

I presenti si esprimono all'unanimità

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. S. Binchi

ing. E. Faieta (delegato)

dott. F. Gerardini

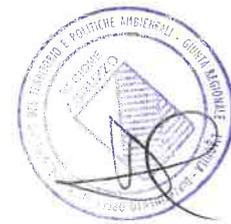
arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





GIUNTA REGIONALE

DPD - DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
DPD- 023- SERVIZIO PRESIDEI TECNICI DI SUPPORTO AL SETTORE AGRICOLO - AVEZZANO -
Ufficio : programmazione -faunistico-venatoria e Ittico sportiva, misure di protezione passiva delle colture e degli allevamenti, risarcimento danni da fauna selvatica

Prot. RAI 0162508

Avezzano, li 13 LUG. 2016

All'Autorità di Gestione Del PATOM
c/o Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale della Protezione della natura e
del Mare
D.ssa Maria Carmela Giarratano
Via Cristoforo Colombo 44
00147 ROMA

Giarratano.MariaCarmela@minambiente.it
Dupre.Eugenio@minambiente.it

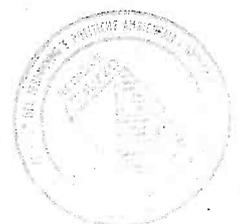
E p.c. Spett.le ISPRA
Ozzano Emilia (BO)
barbara.franzetti@isprambiente.it

Oggetto: Calendario Venatorio 2016 – 2017. Mini braccata in area di presenza dell'orso esterna alla ZPE del PNALM.

Nella proposta di calendario venatorio 2016-2017, innovando quanto previsto nella passata stagione venatoria, è stata inserita per l'area ZPC, esterna alla ZPE del PNALM, la seguente previsione:
"Dal 15 dicembre al 30 gennaio è consentita anche la caccia collettiva con l'utilizzo di tre cani per squadra (mini braccata). La giornata di caccia in forma collettiva con l'utilizzo di tre cani ha inizio con l'azione di tracciatura dei cani per l'individuazione delle rimesse e dalle ore 9:00, con il posizionamento delle poste solo successivamente con lo svolgimento della braccata (comma 31 art.1 RR n. 5/2014)."

Su tale modalità di caccia, meno impattante della braccata, c'era stata condivisione con i partecipanti al Tavolo Tecnico PATOM (TT) nella riunione tenutasi a Scanno il 20 maggio u.s. i cui esiti non sono stati, però, formalizzati in apposito verbale.

Poiché l'ISPRA, chiamata a esprimere il proprio parere sul calendario venatorio ai sensi dell'art. 18 L. 157/92, si è dichiarata disponibile a valutare possibili modifiche all'organizzazione complessiva del prelievo venatorio del cinghiale in area PATOM, qualora le stesse siano elaborate in ambito Autorità di Gestione e/o Tavolo Tecnico del Patom in materia di caccia e sorveglianza, si chiede che venga convocato un ulteriore TT, al fine di confermare formalmente l'intesa già raggiunta sulla mini braccata.



Considerati i tempi ristretti per l'approvazione del calendario venatorio, verranno mantenute le previsioni concordate, in attesa delle indicazioni formali che perverranno da codesta Autorità, alle quali questa Direzione assicura in ogni caso di uniformarsi.

Nel restare in attesa di quanto richiesto, si porgono cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VACAT

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Dr. Antonio Di Paolo

FR/ft/AG





Oggetto dell'intervento:	Calendario venatorio 2016/2017
Descrizione del progetto:	
Azienda Proponente:	Dipartimento Politiche dello sviluppo rurale e della pesca.

Localizzazione del progetto	
Comune:	Vari
Provincia:	tutte
Altri Comuni Interessati:	

Definizione procedura	
L'intervento e' sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	si
L'intervento VINCA è di competenza regionale? :	si
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	
L'intervento NOBBAA è di competenza regionale?:	
Ricade in un'area protetta:	
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	
art. 142 del D.Lgs. 42/04:	
Categoria degli allegati III e IV:	

Referenti della Direzione		
Il Dirigente del Servizio	ing. Domenico Longhi	
Titolare Istruttoria VIA:	ing. Erika Galeotti	
Assistente tecnico:	dr. Pierluigi Centore	





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: Calendario venatorio 2016/2017

Proponente **Dipartimento Politiche dello sviluppo rurale e della pesca**

Con nota n. RA/140864 del 21/06/2016 il Dipartimento Politiche dello sviluppo rurale e della pesca ha inviato il calendario venatorio per l'esame di cui alle Direttive del DPR 357/97 e ss.mm.ii.

La presente istruttoria rimanda alla lettura del testo integrale del calendario e dello studio di incidenza relativo, dando atto di seguito alle osservazioni prodotte dall'ISPRA con nota n. 40098/T A11 del 05/07/2016.

Si sottolinea che secondo ISPRA alcuni temi trattati nel C.V. 2016/2017 "...non appaiono condivisibili sotto il profilo tecnico scientifico in considerazione del quadro normativo vigente; sulle questioni non espressamente trattate si ritiene sostanzialmente condivisibile l'impostazione prospettata da codesta Amministrazione."

In particolare:

Uccelli

La legge 157/92, così come modificata dall'art. 42 della Legge comunitaria 2009, vieta l'esercizio venatorio durante il periodo di nidificazione e le fasi di riproduzione e dipendenza degli uccelli, nonché durante il ritorno al luogo di nidificazione (art. 18, comma 1bis), coerentemente con il dettato della Direttiva 2009/147/CE.

Al fine di fornire indicazioni circa i periodi cacciabili per le singole specie, nonché le modalità del prelievo nel corso della stagione venatoria ed i limiti di carniere, coerenti con quanto richiesto dalla Commissione Europea, ISPRA nel 2010 ha provveduto a trasmettere alle Amministrazioni Regionali (con nota prot. n. 25495) il documento "*Guida alla stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42*", che si allega alla presente. Tale documento è stato redatto sulla base delle informazioni scientifiche direttamente raccolte dall'Istituto e di quelle disponibili in letteratura, seguendo i criteri generali di tutela della fauna richiamati dal quadro normativo vigente (legislazione nazionale e direttive comunitarie) ed adottando un doveroso principio di precauzione che subordina l'attività venatoria alla conservazione delle specie faunistiche che rappresentano un bene ambientale per l'intera collettività (legge n. 157/92, art. 1).

Oltre a ciò si è tenuto conto delle indicazioni contenute nella "*Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici*" e nel documento "*Key Concepts of articles 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU*" (2001), ufficialmente adottato dalla Commissione Europea, in cui vengono definiti i periodi di inizio e durata della riproduzione e di inizio della migrazione prenuziale per ciascuna specie cacciabile in ognuno dei Paesi membri.

In particolare la "*Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici*" (§§ 2.7) afferma che un eventuale discostamento a livello regionale dai periodi indicati nel documento "*Key Concepts*" su scala nazionale deve essere supportato da adeguati dati scientifici e tecnici che dimostrino che non vi sia alcuna sovrapposizione tra il prelievo venatorio e le fasi di migrazione e riproduzione delle specie, nel pieno rispetto delle disposizioni dell'articolo 7, paragrafo 4 della Direttiva.



Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dr. Pierluigi Centore



Oggetto: Calendario venatorio 2016/2017

Proponente **Dipartimento Politiche dello sviluppo rurale e della pesca**

A tal proposito lo scrivente Istituto, a seguito di specifica richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 24958 del 15.12.2015, ha recentemente provveduto a condurre una valutazione tecnico-scientifica dei più aggiornati studi, messi a disposizione da alcune regioni italiane, sulla fenologia della migrazione di Beccaccia, Cesena e Tordo bottaccio al fine di verificarne la coerenza con i periodi indicati nel documento "Key Concepts". La valutazione tecnica, che si allega alla presente, ha permesso di verificare che i dati forniti ad oggi dalle regioni non permettono, a parere di questo Istituto, di prevedere date scaglionate a livello regionale e quindi la possibilità da parte di alcune regioni di adottare calendari venatori con tempi di caccia differenti rispetto a quelli indicati nel documento "Key Concepts", per le specie oggetto di valutazione.

Ciò premesso, si ritiene che i tempi e le modalità indicate nella proposta di calendario venatorio in esame per il prelievo di diverse specie non risultino coerenti con quanto indicato nel documento "Guida alla stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", e non sono condivisibili da parte di questo Istituto che, pertanto, esprime parere sfavorevole alla loro adozione. In particolare si evidenzia:

Apertura generale della caccia prima del 1° ottobre

A giudizio di questo Istituto, i tempi di apertura generale della caccia contenuti nella proposta di calendario venatorio presentata, relativamente alle specie ornitiche, appaiono condivisibili sotto il profilo tecnico-scientifico in considerazione del quadro normativo vigente, fatta eccezione per l'apertura della caccia a **Fagiano** e **Quaglia** al 18 settembre. Lo scrivente Istituto ritiene infatti idonea un'unica apertura generale della caccia programmata a tutte le specie ornitiche e di piccola selvaggina in data non antecedente al 1° ottobre. Ciò ha la finalità di favorire un più completo sviluppo degli ultimi nati per diverse specie sottoposte a prelievo venatorio, di evitare il rischio di confusione con altre specie non cacciabili e di ridurre il disturbo generato dalla presenza di un numero elevato di cacciatori sul territorio in una fase ancora delicata del ciclo biologico per diverse specie non sottoposte a prelievo venatorio. Inoltre in tal modo si favorirebbe un più efficace svolgimento della vigilanza sull'attività venatoria.

Pre-apertura nel mese di settembre

Fanno eccezione a quanto sopra esplicitato le specie **Cornacchia grigia**, **Gazza** e **Ghiandaia**, per le quali in tutto il mese di settembre l'apertura anticipata della caccia dovrebbe però essere prevista esclusivamente nella forma dell'appostamento.

Per le specie **Merlo** invece può essere autorizzato, per l'intero mese di settembre e solo nella forma dell'appostamento, il prelievo per un massimo di 3 giornate complessive, con carniere massimo giornaliero pari a 5 capi per cacciatore, come già previsto da codesta Amministrazione per la Tortora.

Per quanto concerne la specie **Colombaccio** il passaggio di soggetti in migrazione autunnale comincia a divenire consistente in termini quantitativi solo a partire dalla fine di settembre, pertanto un eventuale prelievo anticipato verrebbe ad incidere pressoché esclusivamente sui contingenti nidificanti. Al fine di poter prevedere un'apertura anticipata al mese di settembre dovrebbe essere preventivamente valutato l'impatto riconducibile a tale attività a partire da informazioni circa l'entità del contingente nidificante a livello locale



Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dr. Pierluigi Centore



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: Calendario venatorio 2016/2017

Proponente Dipartimento Politiche dello sviluppo rurale e della pesca

e la fenologia con cui si manifesta la migrazione autunnale delle specie in questione. Allo stato attuale non si ritiene idoneo il ricorso alla pre-apertura per la specie Colombaccio nei giorni 1-3-4 settembre.

Tempi di chiusura della caccia e modalità di prelievo

Per quanto concerne la **Beccaccia**, la specie nel 2015 è stata inserita nella categoria *Least concern* (di minima preoccupazione) a livello europeo sulla base dei criteri di classificazione delle Liste rosse IUCN applicati alle popolazioni nidificanti. Va tuttavia evidenziato che le popolazioni europee hanno mostrato comunque un decremento non irrilevante, anche se non è risultato sufficientemente rapido da rientrare nella soglia della categoria di minaccia superiore (Vulnerabile).

Inoltre nel volume "*Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status*" (BirdLife International, 2004), di cui è previsto a breve un aggiornamento, la specie è stata inclusa nella categoria SPEC 3 ("in declino a livello europeo") in virtù di una contrazione complessiva maggiore del 10% nel periodo 1990 – 2000, utilizzando comunque criteri differenti da quelli impiegati per la redazione della Lista rossa europea.

Si evidenzia che l'*upgrading* dello stato di conservazione della Beccaccia secondo i criteri IUCN, non implica automaticamente una modifica dello stato di conservazione della specie secondo le categorie SPEC e non esclude la necessità di adottare tutte le più opportune misure di tutela della specie.

Pertanto, stante lo stato di conservazione, la forte pressione venatoria a cui è sottoposta ma soprattutto in considerazione della maggiore vulnerabilità che contraddistingue la Beccaccia nella seconda metà dell'inverno, in presenza di avverse condizioni climatiche, ISPRA ritiene idonea per la conservazione e la razionale gestione della specie, coerentemente con le prescrizioni in materia derivanti dalla Direttiva 2009/147/CE, la chiusura della caccia al 31 dicembre.

Un eventuale prolungamento del periodo cacciabile fino al 10 gennaio, coerentemente con quanto indicato nel documento "*Key concepts*", dovrebbe essere consentito solo nell'ambito degli ATC in cui il prelievo viene pianificato a partire dai dati relativi ai carnieri realizzati e all'attività di monitoraggio della specie, verificandone pertanto la sostenibilità.

Si ritiene che il monitoraggio della specie all'interno delle aree protette regionali, promosso da codesta Amministrazione, secondo le modalità contenute nel "Protocollo nazionale per il monitoraggio della Beccaccia nelle aree di svernamento mediante cane da ferma", redatto da questo Istituto nel 2006, consenta di ottenere una fotografia attendibile della consistenza e della distribuzione della popolazione svernante. Si auspica pertanto la sua realizzazione.

Per quanto concerne il prelievo di **Tordo bottaccio, Tordo sassello e Cesena**, i periodi di apertura della caccia indicati all'art. 18, comma 1 della legge 157/92 non risultano compatibili con i limiti temporali indicati nel documento "*Key Concepts*", secondo il quale la data di inizio migrazione prenuziale corrisponde alla II decade di gennaio per le prime due specie e alla III decade per il Tordo sassello.

Dalla sopra richiamata valutazione tecnico-scientifica prodotta da questo Istituto (prot. n. 11308 del 15.02.2016), a seguito della richiesta del Ministero Ambiente, è emerso che i dati presentati dalle Regioni italiane non supportano adeguatamente un discostamento a scala regionale dei termini temporali del prelievo venatorio né l'eventuale utilizzo da parte di alcune regioni della decade di sovrapposizione nel definire le date di chiusura della caccia nel loro territorio per Cesena e Tordo bottaccio.

Inoltre, al fine di evitare la possibile confusione tra specie cacciabili in un determinato periodo e quelle che nello stesso periodo non lo sono ed il loro conseguente abbattimento involontario, coerentemente con quanto indicato nella "*Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici*" (par. 2.6), che suggerisce di evitare calendari differenziati per alcune specie nel caso questi provochino rischi di confusione e/o perturbazione per altre, anche non oggetto di attività venatoria, lo scrivente Istituto ritiene necessario che si adotti un'unica data di chiusura per Tordo bottaccio, Tordo sassello e Cesena (10 gennaio).

Per quanto concerne la **Quaglia**, specie migratrice regolare e svernante localizzata in Italia, prevalentemente nelle regioni centrali e meridionali, la specie è attualmente considerata in stato di conservazione sfavorevole a livello europeo (SPEC 3, BirdLife International, 2004), in virtù di una

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dr. Pierluigi Centore





Oggetto: Calendario venatorio 2016/2017

Proponente Dipartimento Politiche dello sviluppo rurale e della pesca

contrazione complessiva maggiore del 10% nel periodo 1990 – 2000, anche se è previsto a breve un aggiornamento del volume *"Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status"*. Recentemente la Quaglia è stata inserita nella categoria *Least concern* (di minor preoccupazione) a livello europeo sulla base dei criteri di classificazione delle Liste rosse IUCN applicati alle popolazioni nidificanti. Le popolazioni europee hanno comunque mostrato un *trend* fluttuante in Europa e un declino nell'ambito dei Paesi della Comunità europea, pur non risultando sufficientemente rapido da rientrare nella soglia della categoria di minaccia superiore (Vulnerabile). Permane pertanto la necessità di adottare tutte le più opportune misure di tutela della specie e prevedere la chiusura della caccia al 31 ottobre.

Infine per il **Colombaccio** dal 1° gennaio dovrebbe essere previsto il prelievo in forma esclusiva d'appostamento e dal 1° al 5 febbraio il carniere massimo giornaliero dovrebbe essere limitato a 5 capi per cacciatore.

Mammiferi

Lagomorfi

Per un più efficace svolgimento della vigilanza sull'attività venatoria e un minor disturbo diffuso per la fauna selvatica, questo Istituto ritiene opportuno prevedere un'unica data di apertura della caccia in forma vagante al 1° ottobre per tutte le specie, quindi anche per i Lagomorfi. Ciò consentirebbe peraltro un più completo sviluppo degli ultimi nati ed il completamento della stagione riproduttiva della **Lepre comune**. È noto infatti che alla terza domenica di settembre molte femmine sono ancora gravide e/o in allattamento e che le ultime nascite si verificano nella prima decade di ottobre. Oltre a ciò va considerato che i giovani restano dipendenti dalla madre per non meno di 20 giorni dopo la nascita.

Volpe

Nel caso della Volpe si forniscono le seguenti indicazioni:

- prelievo in forma vagante da parte del singolo cacciatore: i periodi concessi per la piccola selvaggina stanziale;
- caccia in squadre organizzate con l'ausilio dei cani da seguita: 1 ottobre – 31 gennaio;
- prelievo con arma a canna rigata dotata di ottica di mira: i periodi concessi per il prelievo selettivo degli Ungulati, con l'esclusione del periodo 15 marzo - 31 agosto e comunque nel rispetto dell'arco temporale di cui alla legge n.157/92, art. 18, comma 2.

Cinghiale

In merito ai periodi di caccia previsti, ribadendo quanto espresso in precedenti pareri, si suggerisce di adottare un unico periodo di caccia sull'intero territorio degli AATTCC e delle provincie in cui ricadono ZPE, ZPC e aree della Provincia de L'Aquila e Chieti in cui è stata accertata la presenza dell'orso bruno, in modo da limitare il possibile disturbo a 3 mesi complessivi.

Per quanto concerne l'allenamento e uso dei cani, si suggerisce di prevedere lo svolgimento di gare cinofile, ad ogni livello, dal 12 settembre 2016 al 13 marzo 2017, previo rilascio di parere vincolante dell'ISPRA, non solo nella ZPE del PNALM, ma anche nell'area denominata ZPC e in tutti i SIC di presenza dell'Orso. Non si ritiene risulti tecnicamente condivisibile prevedere, nella ZPC, la reintroduzione dell'utilizzo della cosiddetta minibraccata; tale misura, sebbene circoscritta temporalmente al periodo in cui gli orsi sono in letargo, figura come un allentamento del regime di tutela dell'Orso rispetto a quanto adottato nella passata stagione venatoria. Si resta tuttavia disponibili a valutare possibili modifiche all'organizzazione complessiva del prelievo venatorio del Cinghiale elaborate in ambito Autorità di Gestione PATOM e/o





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Oggetto: Calendario venatorio 2016/2017

Proponente Dipartimento Politiche dello sviluppo rurale e della pesca

Tavolo Tecnico del PATOM in materia di caccia e sorveglianza, tavoli questi ai quali partecipa anche codesta Regione.

FORME DI CACCIA

La caccia vagante, soprattutto se con l'ausilio del cane, non dovrebbe essere prolungata oltre il mese di dicembre. Possono essere previste eccezioni per le aziende faunistico-venatorie, per le aziende agri-turistico-venatorie e per la caccia al Cinghiale e alla Volpe in squadre autorizzate. Il protrarsi della caccia vagante su tutto il territorio nel mese di gennaio può essere infatti all'origine di effetti negativi riconducibili ai seguenti aspetti principali:

- a) eccessivo disturbo, conseguente sia alla ricerca diretta del selvatico sul territorio (molto maggiore rispetto alla caccia d'attesa), sia al maggior numero di praticanti che verrebbero coinvolti. A tale proposito occorre considerare che il mantenimento di una innaturale condizione di allarme e quindi di stress negli animali selvatici è all'origine di conseguenze negative su *status* e dinamica delle popolazioni, anche in maniera indipendente dall'entità del prelievo. Infatti una protratta condizione di stress induce gli animali a spendere maggiori energie per spostarsi e fuggire, contemporaneamente tende a diminuire in modo sensibile il tempo che essi possono dedicare ad alimentarsi. Questi fattori influiscono in maniera negativa sul bilancio energetico e sulla condizione immunitaria di ciascun individuo e possono quindi aumentare indirettamente la mortalità complessiva, anche a carico di specie che non sono direttamente oggetto di caccia. In questo contesto la possibilità di avvalersi dell'ausilio dei cani, ivi compresi quelli da seguita, non può che aggravare ulteriormente i rischi appena descritti;
- b) maggiore prelievo dovuto sia al maggior numero di praticanti, sia all'aggiunta del prelievo con ricerca attiva rispetto a quello d'attesa;
- c) difficoltà di controllo degli atti di bracconaggio.

PERIODO DI ADESTRAMENTO ED ALLENAMENTO CANI

L'inizio dell'attività di addestramento cani al 15 agosto appare prematuro in quanto alcune specie non hanno completato la riproduzione o vi è ancora una dipendenza dei giovani. Si ritiene che una soluzione di compromesso accettabile sia quella di posticipare ai primi di settembre l'epoca di addestramento degli ausiliari prevedendo al contempo una limitazione negli orari consentiti (in particolare appare utile evitare la suddetta attività nel tardo pomeriggio).

L'addestramento dei cani nelle aree di presenza della Lepre Italica dovrebbe essere vietato per minimizzare il rischio di disturbo indiretto alla specie.

TESSERINO VENATORIO

L'annotazione dei capi abbattuti dovrebbe avvenire subito dopo l'abbattimento ed il recupero anche per la selvaggina migratoria.



Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
dr. Pierluigi Centore

Considerazioni sull'istruttoria.

Il CV presenta alcune inesattezze relativamente all'individuazione dei SIC di presenza dell'orso, non conformandosi all'individuazione aggiornata delle Aree natura 2000.

Si suggeriscono le seguenti misure prescrittive;

1. Completo recepimento delle indicazioni (tutti i suggerimenti tecnici e le prescrizioni), proposte dall'ISPRA con la nota n. 40098/T A11 del 05/07/2016;
2. Divieto della preapertura in quanto tale deroga ai periodi di caccia è subordinata alla redazione di "adeguati Piani faunistico venatori così come previsto dall'art. 18 della L. 157/92.
3. Si dovranno applicare, salvo diversa indicazione più restrittiva di ISPRA o CCR VIA, le previsioni contenute nel Decreto Ministeriale sulle ("Misure di Conservazione valide per tutte le ZPS") adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 451 del 24/08/2010;
4. sarà resa disponibile nei siti Internet delle Province e degli ATC la pubblicazione http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/rapporti/rapporto_158_2012_rev2.pdf inerente i rischi di avvelenamento da piombo per persone ed animali;
5. sarà resa disponibile la visione del perimetro dell'IBA 115 nei siti internet delle Province e degli ATC interessati;
6. all'interno di SIC e ZPS è fatto divieto di immissione e/o ripopolamento con animali appartenenti non autoctone così come previsto dall'art. 12 del DPR 357/97 e s.m.i.; sono altresì vietate le immissioni che non siano state preventivamente comunicate con almeno 5 gg di anticipo, all'Ente Gestore del Sito Natura 2000.
7. I piani di gestione faunistica e venatoria, i piani di selezione e tutti gli strumenti specifici eventualmente necessari per l'attuazione di quanto previsto dal calendario 2016-2017, qualora interessino in maniera diretta o indiretta specie tutelate a livello comunitario o aree Natura 2000, dovranno essere sottoposti alle procedure di cui al DPR 357/97 e s.m.i.;
8. Salvo ulteriori comunicazioni ISPRA sono rinnovati tutti i divieti e le limitazioni riguardanti le aree di presenza della Lepre italiana, già attuati nella precedente stagione venatoria 2015-2016.

Inoltre la Direttiva Uccelli ed il Documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/406/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" richiama l'attenzione sul fatto che il prelievo venatorio non deve rappresentare (art. 2.4.2) una minaccia significativa per le azioni di conservazione delle varie specie, **cacciabili e non cacciabili**.

Ciò detto appare conseguente la possibilità di applicare la seguente misura:

- vietare l'uso di pallini di piombo in tutte le aree dove sono presenti specie necrofaghe protette dalla Direttiva Uccelli.

Da ultimo si ricorda che la CE con nota del 03/10/2011 richiama le regioni italiane a seguire i pareri dell'ISPRA in modo da evitare possibili problemi nell'applicazione della Direttiva Uccelli.

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio

ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:

ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:

dr. Pierluigi Centore

